

Fu soltanto nel mese di settembre 1531, quando il Sanuto aveva già 65 anni e quasi compiuto il volume LIV dei suoi *Diarii*, che il Consiglio dei X gli accordò una provvisione annua vitalizia di 150 ducati d'oro, purchè continuasse la sua cronaca e ne servisse il Bembo, nominato storiografo della Repubblica (1).

Il provvedimento fu assai opportuno al nostro Sanuto, che trovavasi in ristretta fortuna e dovea costituire la dote alla seconda delle sue figlie naturali, (2) perchè all'altra aveva già pensato, con non lieve sacrificio, quando andò a marito. Ma se fu opportuno, questo che fu il primo e solo compenso che egli abbia avuto sul Bilancio dello Stato pei suoi servigi e pei suoi lavori, non gli fu di soddisfazione sincera, perchè ferì il suo amor proprio di patrizio e di scrittore.

Nei documenti che qui riportiamo è da notare l'amara ironia colla quale il Sanuto accenna al Navagero, che avendo avuto il carico di storiografo della Repubblica nulla scrisse (3) e accenna al nuovo storiografo Bembo, che per scrivere dovesse valersi dei *Diarii* e quindi delle fatiche di lui, mentre egli sperava di ottenere per sè quella nomina di fiducia. D'altronde il provvedimento sembravagli meschino: « Zuro a Dio, scrive nel suo testamento, è nulla a la faticha grandissima ho fato (4) ».

Ecco i documenti relativi a questo importante episodio della sua vita:

Nei *Diarii* (5) egli stesso così scrisse il 19 Settembre 1531:

« Fo presa una parte de dar a mi Marin Sanuto per la faticha di aver fato »
 » 53 volumi di questa Istoria et diaria, per provision ducati 150 a l'anno, a
 » l'oficio dei Governadori di le entrate, dove si pagava sier Andrea Navagero
 » per scriver la historia, con questo debi acomodar di diti libri domino Pietro
 » Bembo, aziò scrivi la historia latina, et etiam che vadi drio scrivando in vita
 » mia, come in la dita parte se contien. Et ave tute le ballote ».

In fatto il Bembo aveva, il 7 agosto diretto questa lettera:

« Al Principe di Venezia messer Andrea Gritti.

» Serenissimo Principe, signor mio sempre colendissimo.

» Questa vernata essendo io a Venetia, io vidi le storie di messer Marin Sanuto,
 » e parendomi elle di qualità, che, come che in loro fosseno molte cose non necessa-
 » rie (6) pure avrebbero potuto darmi lume di infinite cose che farebbono a mio

(1) Fu questa la sola remunerazione che il Sanuto ebbe per i suoi lavori.

(2) Il 29 Luglio 1533, sposò in casa sua, la figlia naturale Bianca, con Angelo Gratarol figlio di Alessandro, medico allora assai riputato. *Diarii* LVIII, 495.

(3) *Diarii* XXXVIII, 5.

(4) Cfr. *Testamento* più innanzi.

(5) *Diarii* LIV, 596.

(6) Notisi la reticenza del Bembo!